

**TANTI AUGURI****Stilema**

Confessiamo che questa volta Silvano Antonelli ci ha un po' stupito con il testo di "Tanti auguri", spettacolo dedicato ai bambini dai tre anni. Conosciamo da anni lo studio e l'attenzione che Stilema dedica ai linguaggi per l'infanzia ma una drammaturgia così perfidamente e acidamente corrosiva, che parla ai piccini per farsi ascoltare soprattutto dai grandi, ci sembra costituire un risultato non solo ampiamente riuscito ma anche particolarmente interessante e foriero di ulteriori sviluppi. In scena mamma e papà alle prese con il compleanno del piccino e, come tutti i più affettuosi genitori di questo mondo, sono lì a chiedersi cosa, quale regalo possa farlo felice. Due genitori trepidi e affettuosi, ma qualcosa non funziona come dovrebbe perché la scenografia risulta ingombra di una moltitudine di pacchi ed altri ne piovono dall'alto planando sulle teste dei protagonisti, vomitati da un oscuro buco nero che sembra il terminale di una diabolica catena di montaggio di scatole enormi e colorate. Sarà per i colpi presi sulla zucca ma papà e mami cominciano a ripensare al loro ménage e si scatenano tra ricordi e battibecchi rivelando anche una sconcertante disattenzione nei confronti del figlioletto di cui sembrano non ricordare nemmeno il sesso ed il nome. E non sono solo loro a comportarsi con svagatezza e superficialità ma anche a tutta una schiera di zie e parenti. Inquietante e molto divertente, "Tanti auguri" affronta il contemporaneo e drammatico malessere consumistico con accorta leggerezza facendosi forte dei bravi interpreti – lo stesso Antonelli e Laura Righi – e sapendo calibrare tra le pieghe del linguaggio tutta una serie di sottotesti in modo da avvicinare grandi e piccini

**Nicola Viesti**